

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1358 del 24/05/2025

Lavoro, giovani e intelligenza artificiale: la cooperazione chiama a un nuovo patto sociale

Un confronto aperto, quello che si è tenuto oggi al Festival dell'Economia di Trento in Piazza Duomo, tra esperti e rappresentanti del mondo cooperativo per ripensare il presente e il futuro del lavoro, tra sfide digitali, equità sociale e nuove alleanze generazionali. Al panel hanno partecipato: Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, Andrea Toma del Censis, Alessandra Rinaldi, presidente di Donne Confcooperative, Andrea Sangiorgi, presidente di Giovani Confcooperative.

Un momento di riflessione e proposta, nato per affrontare con coraggio il nodo cruciale del mismatch occupazionale in Italia, dove milioni di persone restano ai margini di un mercato del lavoro in continua trasformazione. È questo lo spirito dell'incontro "Lavoro e alchimie digitali: dal deserto del mismatch all'Eden delle opportunità", che ha messo al centro la "generazione invisibile" – giovani, donne, NEET – tra difficoltà strutturali e potenzialità da liberare.

Maurizio Gardini, presidente di **Confcooperative**, ha evidenziato come l'Italia registri "il più alto numero di occupati da quando esistono le serie storiche", ma ha sottolineato che questo dato non basta se non si guarda in profondità alle trasformazioni in atto: "Serve un nuovo patto tra sindacati e associazioni datoriali per affrontare la sfida dell'intelligenza artificiale, che potrebbe sostituire fino a 6 milioni di lavoratori, ma anche essere integrata nel lavoro di 9 milioni di persone. Come cooperazione ci siamo: pronti a prenderci cura delle fragilità. E salutiamo con favore l'apertura da parte del governo di un tavolo sulla sicurezza sul lavoro, che auspichiamo venga affrontato in modo non ideologico".

Un'analisi lucida è arrivata da **Andrea Toma** del **Censis**, che ha messo in luce i costi economici e sociali del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro: "Se avessimo il tasso di occupazione medio dell'Unione Europea, avremmo 3 milioni di occupati in più. Il mismatch ci costa 27 miliardi l'anno, pari all'1,5% del Pil. A ciò si aggiungono 1,8 milioni di NEET e un calo demografico preoccupante. Bisogna trovare un equilibrio tra tecnologia e innovazione, che oggi rischia di correre troppo, lasciando indietro imprese e persone".

Sul fronte delle pari opportunità, **Alessandra Rinaldi**, presidente di **Donne Confcooperative**, ha richiamato l'attenzione sull'occupazione femminile: "Dopo un rimbalzo positivo, il carico di cura resta a carico quasi esclusivo delle donne. E non possiamo dimenticare il tema drammatico della violenza di genere, alimentata da profonde disegualianze economiche. La cooperazione è un sistema che investe nel sociale e genera ambienti inclusivi. Nelle cooperative, il tasso di occupazione femminile è al 60% e la governance al 27%".

Infine, lo sguardo delle nuove generazioni con **Andrea Sangiorgi**, presidente di **Giovani Confcooperative**, che ha sottolineato l'urgenza di costruire un ponte tra formazione e lavoro: "Serve più connessione tra università e imprese. I giovani vanno messi nelle condizioni di acquisire competenze spendibili e costruire soft skill. Occorre fermare l'esodo all'estero e creare un ecosistema favorevole alla nascita di nuove imprese, oggi frenata da burocrazia e scarsa accessibilità al credito".

Un'occasione di dialogo e proposta, che ha rimesso al centro il ruolo della cooperazione come motore di sviluppo inclusivo e sostenibile, capace di affrontare il cambiamento senza lasciare indietro nessuno.

(ag)

